

L'Oasi trasformata in cimitero

Una discarica di carcasse di pecore e capre creata vicino a le Mortine

di GIOVANNI PETTA

OASI o cimitero? Carcasse di animali abbandonate nei pressi delle *Mortine*, nel territorio di Capriati al Volturno, luogo scelto dal Wwf per l'oasi istituita l'8 settembre 1999. Torrente o sepolcro? Fauna acquatica distrutta, in questi giorni, nel torrente *Rava* di Venafro. Queste le ultime notizie dal «verde» Molise, la terra dell'erba triste.

Il responsabile dell'Oasi Wwf *Le Mortine*, Emilio Pesino ha denunciato ai carabinieri una vera e propria discarica di carcasse di animali infetti — pecore e capre probabilmente affette da brucellosi — in vari punti del territorio interessato all'oasi, nei pressi della palazzina Enel. Altre carcasse, in buste di plastica, venivano segnalate nella zona del comune di Venafro. Un vero e proprio pericolo igienico, non risolvibile dagli ambientalisti, anche se esperti, ma soltanto dagli organi preposti. I responsabili del Wwf hanno scoperto il «cimitero» perché impegnati in numerosi sopralluoghi atti alla definizione degli interventi necessari per l'apertura dell'oasi. E, nonostante il pericolo sanitario evidentermente per il rischio di infezioni, non sembra ci siano stati interventi mirati alla soluzione del problema né alla rimozione delle carcasse animali.

Per quanto riguarda il torrente *Rava*, è sempre il Wwf a segnalare in questi giorni la moria di tutta la fauna acquatica. «Numerosi sono gli episodi di totale

inquinamento — scrive per il responsabile Wwf, Marco Ottaviano — da quando è stato creato l'allaccio del corso d'acqua con la condotta delle acque reflue del depuratore del nucleo industriale di Isernia-Venafro». Per questo motivo l'associazione di salvaguardia dell'ambiente chiede al presidente del nucleo industriale De Angelis l'indizione di una riunione tra enti, amministrazioni ed associazioni interessate, per prendere le necessarie contromisure. Il Wwf chiede inoltre che il Consorzio si doti dei mezzi per il monitoraggio dell'aria e delle acque, quali un laboratorio chimico-analitico e centraline di controllo da posizionare nei punti critici e anche nei centri abitati.

Richieste legittime, quelle dei pochi ambientalisti della provincia di Isernia. Parole che, però, rimangono, e forse rimarranno, inascoltate nei secoli, tanto da diventare inaudite. In questa terra di cemento e pressapochismo, l'impegno in imprese ideali, che non siano di carattere edilizio o di concreta materialità, diventa presto paradossale. E il paradosso ci mette poco a diventare normalità. Così, nel giro di qualche mese, un'oasi del Wwf diventa un cimitero di pecore e capre, un corso d'acqua un brodo primordiale di pesci all'«acqua pazzo», il problema delle emissioni di gas che raggiungono il centro abitato una sorta di aerosol gioiosa da celebrare tutti insieme — vedi Sessano — con la «Festa del Metano».



IL TEMPO - 11 aprile 2000 - pag. 26

Nell'esposto si fa riferimento ad animali in avanzato stato di decomposizione in località Ponte Reale

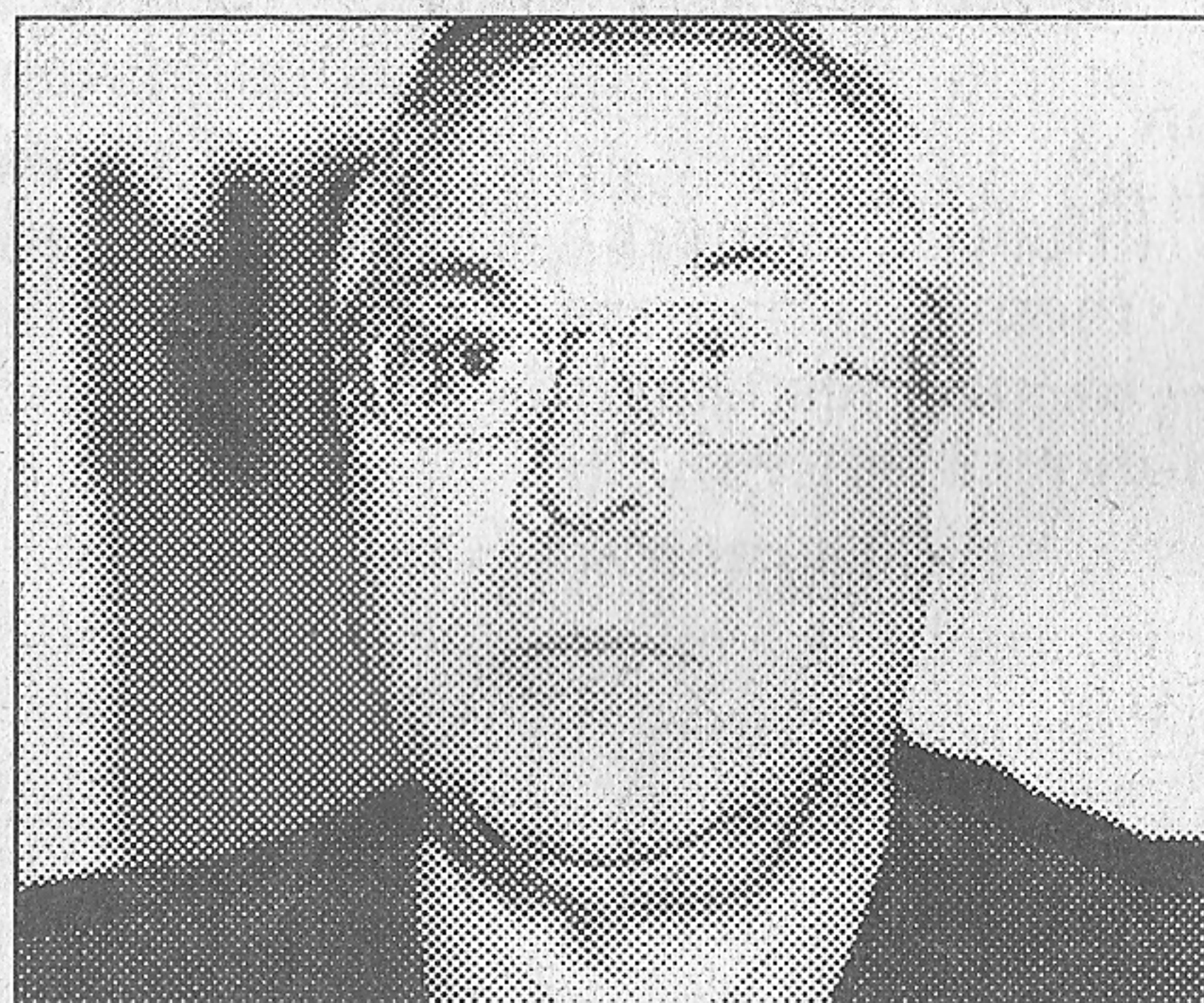


Ambientalisti in allarme anche per la nuova moria di pesci nel torrente *Rava* invaso dalla solita schiuma

Per la situazione, ormai arcinota, del *Rava* il responsabile del Wwf ha invitato il presidente del Nucleo Industriale di Isernia-Venafro ad indire una riunione tra Enti ed Associazioni per l'adozione di contromisure

SCUOLA DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Isernia collegata con il progetto Merlino



PALAZZO San Francesco di Isernia è una delle 77 sedi italiane in cui sarà possibile, dal prossimo 5 maggio, seguire il progetto Merlino, corso di formazione per segretari comunali e provinciali organizzato dalla Scuola superiore di pubblica amministrazione. Si tratta del primo esperimento in programma in Italia di «comunicazione professionale a distanza». Un sistema satellitare di video-conferenza, nato dalla collaborazione con la Telecom e il Cnr, che consentirà l'interazione tra la sede centrale e quel-

le periferiche. «Venerdì scorso io e i colleghi della provincia di Isernia abbiamo seguito la presentazione del progetto dall'aula della giunta — ha affermato il segretario generale del Comune Giorgio Nardone (nella foto) — ed è stata una cosa davvero molto interessante».

Sono più di 4 mila i segretari impegnati in questo corso di aggiornamento rimanendo, in pratica, nel posto di lavoro. Saranno occupati, complessivamente, per centoventi ore, da maggio a luglio.